

I centri sociali “Non possiamo lasciarli soli”

NON lasciamoli soli, senza se e senza ma. Uno slogan e un appello, quello che il Centro Sociale Terra di Nessuno e l'associazione Ya Basta lanciano alla vigilia del processo contro i 26 ragazzi accusati di “devastazione e saccheggio” nei giorni del G8. «Si tratta — spiegano — del tentativo ultimo, quello definitivo, di riscrivere la storia, gli eventi di quei giorni di repressione feroce e sospensione di qualunque diritto civile, all'interno di un disegno criminale. Un disegno che è stato accuratamente progettato da un governo appena insediato e ansioso di esercitare i propri poteri forti attraverso tutti i mezzi, gli strumenti e gli esecutori a propria disposizione.

Tutti noi — continuano — abbiamo già pagato un prezzo altissimo per quei giorni: centinaia di poliziotti, carabinieri, finanzieri hanno manganellato, ferito, preso a calci, rotto braccia, gambe, denti, mascelle, teste di manifestanti inermi, fino ad arrivare all'assassinio il pomeriggio del 20 luglio di Carlo. Per quel delitto nessuno è stato punito, il procedimento come ben tutti sappiamo è stato archiviato, dalla procura di Genova.

Per quei pestaggi selvaggi avvenuti nelle strade nessun uomo in divisa è indagato, fatta eccezione per quelli della Diaz e di Bolzaneto. I 26 manifestanti sono accusati di devastazione e saccheggio, un reato molto grave per il quale la pena minima prevista sono 8 anni e la massima 15 una provvedimento assurdo per chi in quei giorni ha dovuto resistere alle aggressioni delle forze di polizia capaci di mettere più volte a rischio la vita di centinaia di manifestanti. Aprendo teste, caricando in tutta velocità con i blindati in ogni direzione anche in retromarcia. Ventisei pene esemplari, un capro espiatorio perfetto per coprire le responsabilità politiche e operative di chi gestì l'ordine pubblico nei giorni del G8».

Da questa mattina, intanto, inizia la mobilitazione, con il convegno nella Sala Rossa di Tursi, a cui parteciperanno, tra gli altri, Vittorio Agnoletto, don Alessandro Santoro, Tana de Zulueta e Tom Benetollo. A seguire presentazione dei libri di Marco Poggi, infermiere alla caserma di Bolzaneto e Enrica Bartesaghi, presidente del Co-

mitato Verità e Giustizia per Genova, nel pomeriggio, in piazza De Ferrari, manifestazione per ricordare le violenze di strada e quelle della Diaz.